Anno XXI. Mercoledì 18 Marzo 1868 N. 65

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
in Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 15 marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 23 febbraio che costituisce legalmente il Comizio agrario di Firenze;

Regio decreto del 20 febbraio che autorizza la società anonima costituitasi in Torino per azioni nominative, sotto il titolo di *Società d' incoraggiamento di fabbricazione di stoffe in seta tanto operate che liscie*;

Disposizioni nel personale di diverse amministrazioni dello Stato.

— E quella del 16 marzo contiene:

Regio decreto del 23 febbraio che costituisce legalmente il Comizio agrario di Mortara, provincia di Pavia;

Nomine e disposizione nel personale dell' amministrazione finanziaria.

Progetto di Legge

per l' imposta sull' entrata presentato dal ministro Cambray-Digny.

Esso è formulato come segue:

Art. 1. L' imposta sui redditi della ricchezza mobile è estesa ad ogni specie di entrate, qualunque ne sia la provenienza, e prende il nome di *imposta sull' entrata.*

È soppresso l' aumento di due decimi all' imposta fondiaria sui terreni e sui fabbricati, stabilito dall' art. 5 della legge 28 maggio 1867, num. 3719.

Art. 2. Ogni individuo o ente morale, sì dello Stato che straniero, è soggetto alla tassa sull' entrata purchè abbia la principale sua residenza nello Stato, oppure vi abbia stabilimento o succursale, o legale rappresentanza, o possesso.

Art. 3. L' entrata imponibile sarà determinata deducendo dalle rendite di qualunque natura le annualità passive che le gravano.

Tale sottrazione però potrà farsi soltanto quando sia dimostrato che i corrispondenti crediti formino parte dell' entrata imponibile per altri contribuenti.

Allorquando questa condizione non possa aver luogo, e quando non esistano annualità passive, si riterrà per entrata netta imponibile la somma delle diverse rendite di ciascun contribuente.

In ogni caso il contribuente che non possa sottrarre dalle sue rendite le annualità passive, potrà ritenere la corrispondente tassa ai creditori.

Tra le annualità passive da sottrarre si comprenderà ancora l' ammontare dell' imposta fondiaria principale.

Art. 4. Le rendite che servir debbono a determinare l' entrata imponibile, sono:

a) I canoni di censo e gl' interessi di capitali dati a mutuo perpetuo o redimibile a privati, a corpi morali o allo Stato;

b) I profitti netti misti, nei quali il capitale e l' opera dell' uomo concorrono, (*industrie, commerci*), e le rendite provenienti dalle terre e dai fabbricati ridotte a sei ottavi del loro valore integrale;

c) I guadagni dipendenti dall' opera dell' uomo senza aiuto di capitali (*prodotti professionali, stipendi*); le rendite nelle quali non concorre nè l' opera dell' uomo, nè il capitale (*vitalizi pensioni, elargizioni*) ridotte a cinque ottavi del loro valore integrale.

Art. 5. Dal prodotto lordo delle rendite indicate alle lettere *b*) e *c*) del precedente articolo, potranno dedursi le spese occorrenti alla produzione, come il consumo delle materie gregge e degli istrumenti, le mercedi degli operai e degli impiegati, il fitto di locali, le commissioni di vendita e simili.

Non potranno far parte di tali spese:

1° L' interesse dei capitali impiegati dal contribuente nell' esercizio della sua industria;

2° Il compenso per l' opera del contribuente, di sua moglie e di quei suoi figli che fossero occupati nell' esercizio ed al cui mantenimento è obbligato per legge, quando coabitano col padre;

3° La spesa per l' abitazione del contribuente e della sua famiglia.

Art. 6. Saranno compresi tra le somme da imputare, gli assegni ed emolumenti in viveri, in alloggio od in qualunque altro modo.

Art. 7. Le società in nome collettivo saranno considerate come unico contribuente, salva per il pagamento della tassa la solidarietà degli individui che le compongono, e salvo per ciascuno di essi l' obbligo di contribuire in ragione delle entrate che possiedono a parte dell' interesse sociale.

Art. 8. Nei profitti delle società anonime e delle società in accomandita per azioni, compresevi le società d' assicurazioni mutue ed a premio fisso, saranno computate indistintamente tutte le somme ripartite sotto qualsiasi titolo fra i soci e quelle portate in aumento del capitale o del fondo di riserva o di ammortizzazione, od altrimenti impiegate anche in estinzione dei debiti.

Art. 9. Le provincie, i comuni, le società anonime, le società in accomandita per azioni e qualsivoglia altro ente morale, pagheranno la tassa relativa agli stipendi, assegni, pensioni

---

APPENDICE

MANIFESTO
DELL' ARCHIVIO GIURIDICO

(Continuaz. V. N. 58. 59.)

Enunciati i moventi, i temi e gl' intendimenti di questa pubblicazione, per compierne il disegno converrebbe dire alcun che intorno, a' principj che si vogliono seguire, ed a' metodi che si vogliono adottare; ma quanto a' primi, volere qui dichiarargli totalmente, sarebbe precorrere e coartare quanto deve dal successivo e spontaneo lavoro emerge, e affaticarsi in vani conati di tratteggiare un quadro pei presenti e pei futuri della giuridica enciclopedia. I principj di diritto, quelli principalmente che si riferiscono alla ragione privata, sono inoltre così generalmente consentiti e di una naturale evidenza e logica necessità, da supporsi noti e professati da tutti coloro che hanno abito e ufficio di giureconsulti. Però, e senza punto affibbiarci la giornea di novatori e di profeti, ma considerato lo stadio cui è giunto il diritto grazie all' opera ancora insuperata e forse insuperabile de' romani giureconsulti, e insieme la voce del progresso e dell' avvenire, due fatti notevoli richiamano la nostra attenzione, sì come bisognevoli di nuovi dettami giuridici. La espansione portentosa della vita economica nelle moderne società, il vario e rapido e indefinito moltiplicare de' traffici, de' trapassi e de' patti, sembrano non potere più acconciarsi dentro l' angusta e rigida cerchia delle antiche formule. Da ciò il sorgere e il prevalere del diritto mercantile, ch'è parte esso stesso del diritto civile; ma parte progressiva e invasiva, e forse destinata a trasformare il tutto. Se ciò tende a imporsi nella privata ragione, un altro e più mirabile fatto, cui si può nel nome di democrazia compendiare, e sempre che non gli si annetta il senso di anarchia o di despotismo di plebi, tende a imporsi e nella privata e principalmente nella pubblica ragione, si interna come esterna. L' umanesimo picchia alle porte del tribunale, come a quelle del santuario: l' uguaglianza e la libertà, concetti puramente negativi, si avvivano, si fecondano con un terzo, e questo positivo, la fraternità tra gl' individui e tra i popoli, che dal campo ideale e religioso accenna versarsi nel campo politico e legale. Assidere gli stati su' fondamenti della nazionalità e del consenso, predisporre la federazione universale e finale delle genti, e la pace della umana famiglia; ecco i lontani, e tuttavia i larghi e splendidi orizzonti del nuovo diritto internazionale.

È cosa molto agevole dire che in questi ultimi voti si asconde un'otopia; ned io mi porrò a renderla meno disaccetta a coloro che non abbiano il presentimento e la speme de' tempi nuovi, bastandomi qui dichiarare che lo spavento della novità non mi turba. Ma all' aborrimento del vieto, alla sete del meglio, alla fede nello immancabile trionfo de' portati della ragione, qui si frammischia

che essi pagano, ed agli interessi dei debiti da loro contratti e delle obbligazioni da loro emesse, rivalendosene sui loro assegnatarii o creditori mediante ritenuta.

Art. 10. Per gli accertamenti delle entrate, per la formazione dei ruoli e pel modo di pagamento della tassa saranno osservate le disposizioni contenute nella legge sul riparto e sulla esazione delle imposte dirette.

Art. 11. Nel determinare l' entrata imponibile dei contribuenti, non si terrà conto di tutte quelle somme che paga il Tesoro per conto dello Stato e che appartengono a qualsivoglia dei titoli compresi nell' art. 4.

Sopra di esse la imposta si riscuoterà mediante ritenuta all'atto del pagamento.

Tale ritenuta non si farà sulle rendite nominative del Debito pubblico quando appartengono a stranieri non compresi nell' articolo.

Art. 12. Sono esenti dalla tassa sull' entrata;

1° Il Re ed i Principi di sangue;

2° Gli agenti diplomatici delle nazioni estere;

3° Gli agenti consolari non regnicoli, nè naturalizzati, purchè esista reciprocità di trattamento negli Stati dai quali essi dipendono, e salve le speciali convenzioni consolari;

4° Chiunque non abbia una entrata netta complessiva imponibile superiore a lire 400.

Art. 13. L' aliquota della tassa sull' entrata sarà uniforme per tutto il regno, e sarà annualmente stabilita nella legge del bilancio attivo.

Non potranno essere aggiunti alla medesima centesimi addizionali a vantaggio delle provincie e dei comuni.

Art. 14. I comuni e le provincie sono autorizzate ad imporre nei rispettivi territorii le seguenti tasse ad esclusivo benefizio della loro rispettiva amministrazione:

Tassa sulle patenti;
Tassa sul fuocatico;
Tassa sui coloni e artigiani;
Tassa sui bestiami;
Tassa sulle porte e finestre.

Il Governo del Re, sentito il parere del Consiglio di Stato, pubblicherà i regolamenti ai quali dovranno attenersi i comuni che adotteranno una o più delle dette imposte.

Dovrà però la relativa deliberazione essere approvata dal prefetto, sentito il Consiglio di prefettura.

Art 15. Il governo del Re ha facoltà di regolare per decreto reale, udito il Consiglio di Stato, quanto occorre per l' esecuzione della legge.

Art. 16. È abrogata ogni disposizione anteriore che sia contraria a quanto prescrive la presente legge. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 17 *marzo* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L' ordine del giorno reca il seguito della discussione sopra il progetto di legge concernente il dazio di macinato dei cereali.

Presidente. La parola spetta all'onorevole Castagnola.

Castagnola dopo aver pesato gl' inconvenienti che possono accompagnare la tassa sul macinato e considerate le nuovi fonti di entrata che si potrebbero aprire, l'oratore conclude col ritenere necessaria la tassa sul macinato, nelle attuali condizioni delle finanze. Pertanto egli dichiarerà che darà un voto favorevole al progetto di legge in discussione e si consola pensando ai buoni effetti che produrrà la votazione della tassa sul macinato. Dessa mostrerà all' Europa che l' Italia è ad ogni costo decisa d' assestare le sue finanze, ch' essa non indietreggia davanti ad alcun sacrificio e che i suoi creditori non hanno nulla da temere. Da ciò un grande aumento di credito ed i conseguenti benefizi.

L' oratore crede assolutamente necessarie le riforme e le economie; ma frattanto egli domanda che si votino le tasse.

Tenani. Egli crede non farà la storia delle finanze italiane, nè accennerà alle cause del disavanzo il quale non deve attribuirsi agli uomini di questa o di quella parte politica, ma a quel complesso di fatti e circostanze che si avvicendarono negli ultimi anni.

Discorrendo dei mezzi per combattere il disavanzo dichiara che la sua esperienza parlamentare non gli permette di tenere grande calcolo delle economie. Ricorda alcuni esempi, tra gli altri la discussione del bilancio dei lavori pubblici in un momento nel quale il furore delle economie pareva generale. Eppure quella discussione ebbe per risultato non gia di diminuire, ma bensì di aumentare le somme stanziate nel ricordato bilancio. Dunque non ci restano aperte che le due vie seguenti: o aumentare le tasse esistenti o crearne delle nuove. Passa in rivista le tasse esistenti e crede che poco o punto siano aumentabili. Conclude pertanto che bisogna escogitarne delle nuove. La tassa di famiglia e le altre che fecero capolino nella Camera non ispirano fiducia all' oratore, il quale è persuaso che non vi sia di meglio della tassa sul macinato.

Passa a sciogliere le obbiezioni sollevate contro la tassa sul macinato, e aggiunge che noi ci troviamo nella posizione di Amleto « essere o non essere. » Il tempo non è a nostra disposizione. Bisogna che provvediamo senza dilazione. Io pretendo che l'Italia sia povera sì, ma onesta. Signori! provvediamo, o presto, o mai!

Avitabile combatte il progetto di una tassa sul macinato perchè la crede ingiusta, impolitica, improduttiva. Ingiusta perchè grava sopra una classe in ispecie del popolo e la più povera; impolitica perchè impopolarissima, odiosa e già causa della caduta di parecchi Governi. Improduttiva per molte ragioni le une dipendenti dalla natura stessa della tassa, le altre da circostanze esteriori.

L' oratore conchiude esponendo una opinione opposta a quella ieri manifestata dall' onorevole Massari circa la necessità di una conciliazione con Roma. Io credo, dice l' onor. Avitabile, che la causa del nostro disavanzo sia stata la titubanza che noi abbiamo avuto verso Roma. La sventura verso Roma è il modo con cui si eseguisce attualmente la legge per la soppressione delle corporazioni religiose.

(L' oratore si riposa.)

Continua il suo discorso dopo aver detto che il fallimento l' eviteremo anche senza la tassa sul macinato, parla del corso forzoso della carta-moneta ed espone un suo progetto per farlo gradatamente sparire.

Il progetto pel ritiro del corso forzoso dell'oratore basa sopra una emissione di carta-moneta da parte dello Stato.

Da ultimo l'onor. Avitabile si occupa a combattere i provvedimenti finanziari proposti dal ministro, ai quali contrappone le proposte dell' on. Alvisi e d' altri di sinistra.

Finisce dichiarando ch'egli è dispostissimo a votare le tasse, ma vuole quelle tasse giuste e convenienti. I nemici del paese, aggiunge, desiderano che la tassa sul macinato si voti per gettare il discredito sull' Italia e com-

---

un sentimento che può provocare la contraria accusa di soverchio e retrivo praticismo. Noi vogliamo altezza e ampiezza di vedute, ma non astrattezze chimeriche; vogliamo riforme lente, graduate, pacifiche, e non improvvise, impetuose, violente: ciò che oggi si vuole per rivoluzione, non lo vogliamo. Gli spiriti meschini, impazienti d' indugio e di contrasto, intendono i proprj sistemi colla prepotenza e di subito attuare, e vincono talvolta; ma la vittoria lascia uno strascico di odj e di dolori; non è sempre una vittoria buona e durevole. Gli spiriti robusti, procedono calmi e cauti, provano le proprie teorie al paragone del suffragio e della sperienza; sapendo che il bene predicato a lungo andare s' invoca, e quando invocato, trionfa e permane. Non quindi idee trascendenti, voglie esorbitanti; o in altri termini il metodo razionale, sia nel ricercare e sia nel praticare il diritto, si sposi al metodo storico. Ma qui nuovamente il pensiero dalle questioni umanitarie ritorna alle questioni cittadine, dove lo richiama l' affannoso grido del cuore.

Pochi anni di vita novera il regno italiano il governo non è forte, non ci sono abitudini: tutto ondeggia nella confusione, nell' incertezza e nel tramestio; e nondimeno ogni giorno una nuova legge, prima che le leggi vecchie, dico vecchie di tre o quattr' anni, abbiano neppure tempo di mostrare s' erano buone o s' erano cattive. Nel consiglio dei Cinquecento, ci sono partiti personali; ma partiti reali nel vero senso di questo epiteto, e quindi anche un partito conservativo, pare non ce ne siano; e il senato, potere che di sua assenza dovrebb' essere conservatore e intermedio tra la corona e la rappresentanza popolare, pare si limiti a fungere come pallida copia e languida eco di quest' ultima. Qual termine abbiano gli ordini monarchico rappresentativi, dove l' assemblea elettiva non trovi alcun contrappeso, tutti sanno: la Convenzione, oppure, oppure..., dirò una parola garbata e italiana, la Balìa, imposta come una necessità ineluttabile di pubblica salvezza. Noi vorremmo e l' una e l' altra evitare, e quindi seguire il bisogno, l' istinto della conservazione, non dico della reazione; il bisogno di conservare la nostra unità, la nostra indipendenza e la nostra libertà, siccome quello che nelle presenti circostanze primeggia sovra ogni altra brama. Al quale proposito la storia, la storia italiana principalmente, da' cui sentieri ci siamo si discostati da essere omai smarriti nel buio o nel nulla, deve esserci guida e maestra. Imperocchè in tanto rimutare di norme e di stabilimenti, opera originale e pensata, nè tale che si possa dire al genio della nostra stirpe improntata, non la facemmo, limitandoci a riconiare o bene o male le cose aliene. Laonde è mestieri bandire dalle nostre leggi l' esoticismo, che le rende antipatiche e impraticabili, e surrogarvi l' italicismo, che le renda efficaci e gradite; al quale uopo cercherà l' Archivio di conformarsi ne' pensieri e ne' detti alla vera italianità.

(continua)

batterne l'unità con maggiore efficacia. (Bene! *a sinistra)*

Prega la Camera ad allontanare quella grande sventura che sarebbe la tassa sul macinato. (*Approvazioni a sinistra)*

La seduta è sciolta alle ore 5 1[2.

NOTIZIE

FIRENZE — La *Correspondance Italienne* annunzia che dopo lunghe esitazioni il Governo pontificio ha accordata, dietro domanda delle nostre autorità giudiziarie, la estradizione di due briganti che si trovavano in Roma.

Lo stesso giornale smentisce formalmente la notizia sparsa dai fogli clericali di una convenzione conchiusa tra la Francia e la Prussia per il mantenimento del potere temporale, e per la garanzia del territorio attuale della Santa Sede.

VERONA — L'Associazione liberale di Verona, nella sua seduta del 13 corrente, ha adottato il seguente ordine del giorno:

« Visto che l'abolizione del corso forzoso della carta monetata formò di già oggetto di discussione e votazione alla Camera dei deputati;

« Visto che la seconda parte della proposta Bosio esprime una incondizionata volontà di accettare qualunque mezzo venisse imposto per sollevar la finanza, senza concretare proposte sui mezzi migliori da impiegarsi all'uopo;

« Visto che una proposta concreta e dettagliata nei mezzi venne già presentata, col corredo di molte firme, e coll'appoggio della Camera di commercio al Consiglio provinciale, che più largamente rappresenta questa parte del nostro paese;

« L'Associazione liberale, aderendo a quest'ultimo indirizzo, e confidando nel senno dei rappresentanti della nazione e del Governo pel miglior andamento delle pubbliche finanze, invita il Comitato a dar atto di tale adesione alla Camera dei deputati ed al Consiglio provinciale di Verona. »

FRANCIA — Da un carteggio parigino dell'*Ind. belge* rileviamo che la Legazione francese a Firenze si è preoccupata del progetto di ritenuta sulla rendita che pare deciso nell'animo del Governo italiano e ne ha riferito al ministro degli affari esteri di Francia. Il signor Moustier ha lasciato travedere che se si effettuasse la ritenuta, si potrebbe interdire la quotazione dei valori italiani alla Borsa di Parigi.

Il generale Menabrea fornì delle spiegazioni. Egli fece osservare che se si pagassero i vaglia a Parigi in metallico e senza ritenuta, tutta la rendita italiana sarebbe portata a Parigi, e che, da un altro lato, l'imposta sul macinato non sarebbe votata senza la ritenuta, il che ritarderebbe indefinitamente la ristaurazione delle finanze italiane e produrrebbe forse il fallimento.

A Parigi si sono alquanto calmati, a quel che pare, perocchè si tarda a rispondere. Ecco la vera causa del frequente scambio di dispacci che ha luogo tra Firenze e Parigi da dieci o dodici giorni. Non trattavasi punto di un nuovo accordo riguardo a Roma, come si è supposto.

Lo stesso carteggio reca che da Roma assicurano che il S. Padre non è mai stato più fermo, più deciso a resistere ai progetti d'aggiustamento e di transazione, nè più risoluto a non cedere la menoma parte di ciò ch'egli considera come diritto della Santa Sede e della Chiesa.

GERMANIA — Abbiamo già detto che in un pranzo a Corte, a Berlino, dato al Principe Napoleone, l'assenza dell'ambasciatore di Russia è stata grandemente notata; la *Patrie* si affretta ora a dichiarare che l'ambasciatore di Russia era ammalato.

GRECIA — Un giornale greco accerta che, secondo le informazioni più autentiche, la rivoluzione di Creta costa già alla Turchia più di 150 milioni di franchi.

CRONACA LOCALE

— Ieri nell'Aula del Ginnasio ha avuto luogo la festa scolastica annuale per la distribuzione dei premi agli alunni del Liceo, dell'Istituto Tecnico, delle scuole Ginnasiali e Tecniche. Il sig. cav. Tabani Preside del Liceo lesse un discorso in elogio dell'illustre Poeta ferrarese Alfonso Varano, e ponendo rilievo le molte e rare bellezze delle opere di questo restauratore della nostra letteratura, lo additò ad esempio a coloro che hanno la fortuna di avere ricco censo e titoli, i quali potrebbero come il Varano di stirpe principesca, e colmo di dovizie, dedicarsi alle scienze, alle arti, alle lettere, per riescire se non celebri, almeno profittevoli alla Società e alla Nazione.

E si scagliò quindi contro agli ozi vili, e ai momentanei piaceri di una vita dissipata, la quale lascia chi la conduce, dopo breve tempo, nel buio e nel nulla, mentre una vita operosa e consacrata allo studio, lascia in premio lo splendore del nome, la nobile imitazione dei buoni, il convincimento di avere fatto il bene.

Facciamo al sig. cav. Tabani per il suo bel discorso le più sincere congratulazioni, avendolo trovato ben condotto, pieno di nobili pensieri, terso e giudizioso.

Si lessero pure da vari alunni componimenti in prosa ed in poesia, i quali avrebbero prodotto migliore impressione se fossero stati declamati con più vivacità, calore, ed energia, che anzi specialmente i versi italiani non furono declamati. Raccomandiamo anche questo ramo di studio, che sembra di lieve momento, ma che in quella vece è importantissimo, perocchè se la poesia è una inspirazione della mente, ed un fuoco sacro che infiamma lo spirito, allorchè trattasi di farla gustare agli altri, e di commuovere, conviene usare necessariamente di una voce alta e di un gesto animatissimo a seconda della natura del soggetto. I componimenti poetici letti a bassa voce e quasi paurosamente perdono tutto il loro prestigio, se anche siano splendidi.

La Sala era gremita di gente, e la festa è riescita di generale soddisfazione. Vi erano presenti il sig. R. Prefetto, ed il sig. R. Sindaco, oltre alle Autorità scolastiche, e notabili cittadini.

— Questa sera in Piazza Ariostea si ripete l'esperimento di un nuovo sistema d'illuminazione a Tocolina, che la Ditta Domenico Fiorini e Compagni d'Ancona proporrebbero di sostituire alla presente illuminazione a olio, per quelle strade in cui non è ancora stato adottato il gas.

Corte d'Assisie — Nell'udienza di ieri si è trattata la Causa di *Giovanni Battista Donati*, figlio del fu Pietro, nato a Bevilacqua, domiciliato a Ferrara, cocchiere alla dipendenza della signora Dircèa Boari vedova Zanardi, arrestato sino dal 21 Luglio scorso anno 1867, ed accusato di nove stupri violenti, per avere in diverse epoche del detto anno 1867, in San Bartolomeo in Bosco, in Ferrara ed in Marrara abusato di due fanciulle quinquenni, rendendole infette di blenoragia venerea, per la quale un grave pregiudizio ne ridondava alla salute di quelle fanciulle.

Per ragioni di pubblica moralità il dibattimento si tenne a porte chiuse.

I giurati dichiararono il *Donati* colpevole dei nove stupri come sopra addebitatigli; e la Corte quindi lo condannò alla pena dei lavori forzati per anni dodici.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
19 *Marzo*	12.	11.	8.

Osservazioni Meteorologiche

17 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 768, 47	mm 767, 56	mm 765, 96	mm 765, 65
Termometro centesimale	° + 8, 8	° + 11, 7	° + 12, 1	° + 9, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 33	mm 5, 10	mm 4, 29	mm 6, 18
Umidità relativa	° 62, 8	° 49, 6	° 40, 6	° 69, 6
Direz. del vento	NE	N	NNE	NE
Stato del Cielo	S. Nuv.	S. Nuv.	Velato	Nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° + 3, 4		° + 12, 2	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 2		7, 0	

VARIETÀ

Prestito a premi della *Città di Milano.* — Ieri ebbe luogo la 6ª estrazione del nuovo ed ultimo prestito suaccennato, in cui vennero estratte le serie seguenti:

717 - 2259 - 3312
3553 - 4034

Elenco dei numeri premiati:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
3553	90	50,000	717	31	20
3553	92	1,000	2259	48	20
3312	15	500	717	82	20
4034	50	100	4034	100	20
2259	7	100	2259	27	20
717	58	100	3553	98	20
3312	53	100	3312	11	20
3312	91	100	2259	3	20
3312	12	50	2259	17	20
717	80	50	4034	52	20
3553	75	50	3312	94	20
717	92	50	3553	43	20
3553	10	50	3553	58	20
2259	49	50	3553	94	20
4034	48	50	3553	99	20
3312	48	50	3312	40	20
3553	21	50	3312	50	20
2259	41	50	717	61	20

Scoppio di polveriera — Scrivono da Hankiou, nella China centrale:

Un terribile accidente è avvenuto a Ou-tchangfou, capitale dell' Hou-Pe, il 20 novembre ultimo. Le polveriere di quella piazza, contenenti più di 300 mila libbre di polvere, sono scoppiate. Contansi oltre 700 morti e gran numero di feriti. Questo disastro è attribuito all'imprudenza degli impiegati cinesi. Una sottoscrizione a pro delle famiglie delle vittime venne immediatamente aperta fra i francesi stabiliti in quella provincia. (*Monit. Univ.*)

Telegrafia Privata

Firenze 16. — *Roma* 16. — Stamane il Pontefice tenne Concistoro pubblico, in cui diede il cappello ai nuovi cardinali presenti.

Parigi 16. — Assicurasi che la maggioranza della Commissione nominata dal Corpo Legislativo per riferire intorno all'incidente riguardante il Deputato Kervéguen abbia dichiarato farsi luogo al procedimento.

La *Patrie* afferma che l' opuscolo Imperiale già annunziato fu unicamente la storia della fondazione della dinastia napoleonica, senza alcun carattere di attualità.

Corpo Legislativo. — Discussione del progetto di legge sul diritto di riunione. — Sono adottati i sette primi articoli.

Weimar 16. — È giunto il principe Napoleone, che fece colazione al palazzo ducale, e quindi ripartì per Gotha.

Vienna 16. — Il ministro degli Interni parlò al Reichsrath in favore dell' autonomia e del discentramento delle provincie della monarchia.

Parigi 17. — Il *Constitutionnel* smentisce formalmente che il Governo francese pensi a distrarre l'opera sua nella Romania, favorendo la ristorazione di Couza, o consentendo l'annessione della Romania all'Austria.

Parigi 17. — La Domanda dell' interpellanza Simon su l'esecuzione della legge per la elezione dei periti venne autorizzata da cinque uffici del Corpo legislativo, contro quattro.

Pietroburgo 17. — Il *Corriere Russo* manifesta il desiderio che il principe Napoleone venga a visitare la Russia. Spera che le osservazioni personali del principe rettificherebbero le idee inesatte sparse in Francia circa le istituzioni e tendenze della Russia.

Liverpool 17. — Il vapore *Etiopia* reca da Madera essere ivi scoppiato un serio tumulto in seguito all'arrivo del candidato Cortes dei portoghesi. La truppa fece fuoco contro il popolo che ricusava disperdersi avanti che il candidato fosse nuovamente imbarcato per Lisbona.

Alla partenza del vapore la tranquillità era ristabilita.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	16	17
Rendita francese 3 0|0 . . .	69 07	69 22
» italiana 5 0|0 in cont.	47 20	47 15
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	382	382
Az. delle Strade ferr. Romane	45	45
Obbligazioni » » »	93	94
Strade ferr. Vittorio Emanuele	38	37
Obbligazioni ferr. meridionali	125	128
Londra. Consolidati inglesi .	93 1|8	93 1|8
Cambio sull' Italia	12 —	12 —

BORSA DI FIRENZE

	16	17
Rendita ital.	52 90 —	53 57 1|2
Oro	22 76	22 55

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

È da appaltarsi il sottodescritto lavoro a termini delle vigenti leggi, e dell' inerente piano di esecuzione, e relativo Capitolato parziale ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S' invitano tutti quelli che vogliono accudirvi, a porre le loro offerte non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 20 corrente Marzo, nell' apposita Cassetta all' uopo collocata nel salotto d' ingresso a detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1 dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero; contenere la obbligazione di eseguire il lavoro a norma della perizia, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Ogni Oblatore dovrà produrre unitamente alla scheda un attestato comprovante non solo la sua capacità nell' eseguimento di opere in genere, ma sibbene che abbia eseguiti lavori della specie indicata nel detto Piano di esecuzione.

E pertanto saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre l' onestà siano conosciute, ed abbiano in precedenza fatto il deposito in numerario quì sotto determinato per le spese d' asta, e di stipulazione del Contratto, ed il Deliberatario depositerà pure a titolo di garanzia una somma corrispondente al Decimo dell' importo del lavoro, cui sarà poi restituito a lavoro, compiuto.

I termini dei fatali ossia per la miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento avranno luogo il giorno 4 prossimo venturo Aprile.

La Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se e come crederà meglio nell'interesse dell'Amministrazione.

LAVORO DA APPALTARSI

INDICAZIONE DEL LAVORO	Somma di deposito per le Spese d' Asta e di Contratto	IMPORTO del piano
Sistemazione della Strada Coronella in Vigarano Mainarda dalla imboccatura della Stra a Madonna de' Boschi fino a Metri 8 superiormente alla Sezione 14 che corrisponde all' ingresso del Casale Mazza di ragione del sig. cav. Ant. Santini.	Lir. 300	Lir. 3000.

Ferrara 5 *Marzo* 1868.

Pel Sindaco assente
L. BRESCIANI Assessore

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Asta

È da appaltarsi per un triennio decorribile dal 1. Maggio corrente anno, la Polizia Stradale di questa Città alle condizioni e con gli obblighi espressi nel relativo Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segretaria Comunale.

S' invitano tutti quelli che vogliono accudirvi, a porre le loro Offerte, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 20 corrente Marzo, nell' apposita, Cassetta, all' uopo collocata nel salotto d' ingresso a questa Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1 dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

L' asta verrà aperta sulla Somma di L. 16000.

Le migliorie per la diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento avranno luogo il giorno 4 p. v. Aprile.

Ogni offerente a garanzia delle spese d' asta e di contratto dovrà depositare L. 500, come al relativo Capitolato mentre la Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se, e come crederà meglio nell' interesse dell' Amministrazione.

Ferrara 5 Marzo 1868.

Pel Sindaco assente
L. BRESCIANI Assessore.

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Asta

È da affittarsi per un triennio decorribile dal giorno di S. Michele 29 Settembre anno corrente la Casa in Corso Porta Reno al Civ. N. 14 rosso alle condizioni, e con gli obblighi espressi nel relativo Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S' invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a porre le loro offerte non più tardi del giorno di Sabbato 21 corrente Marzo, nell' apposita Cassetta all' uopo collocata nel Salotto d' ingresso a detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1 dovranno esprimere la somme in lettere ed in numero, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

L' asta verrà aperta sull' annua pensione di L. 1600.

Le migliorie per lo aumento non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento avranno luogo il giorno 6 del prossimo venturo Aprile.

Ogni offerente a garanzia delle spese d' asta e di Contratto dovrà depositare L. 250 come al relativo Capitolato, mentre la stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se e come crederà meglio nell' interesse dell' amministrazione.

Ferrara 5 Marzo 1868.

Pel Sindaco Assente
L. BRESCIANI Assessore

GIUSEPPE BRESCIANI *T.-p. Gerente.*